

Marco Sabatini

ARCOBALENO A TRATTI



MACABOR



I FIORI DI MACABOR

Collana di poesia in trenta volumi
diretta da Bonifacio Vincenzi

Marco Sabatini

ARCOBALENO A TRATTI

Macabor

2021 – MACABOR
Prima Edizione
Francavilla Marittima (CS)
macaboreditore@libero.it
www.macaboreditore.it

Immagine di copertina di *Ninni De Simone*
Elaborazione grafica di *Giorgio Ferrarini*

«Ma l'amava, signore?».

«Naturalmente, ragazzo. L'amavo così tanto che allora avrei dato la vita per la sua felicità, se solo avessi saputo trovare il modo giusto di farlo.»

«Allora non capisco, signore.»

«La mente, ragazzo. La mia mente aveva bisogno di pensare ad altro, di vedere altro, di sentire altro. Sarei appassito come un fiore in un rovo, se fossi rimasto un solo giorno di più.»

«Sta descrivendo una sorta di patologia clinica, signore?».

«Ahaha! Cos'altro può essere l'amore, ragazzo?».

«Non saprei dirlo, signore.»

«L'amore è qualcosa di rosso, ragazzo. Qualcosa che ti brucia da dentro all'istante, che divampa per ogni dove del tuo essere e che non ti concede tregua nemmeno per un istante. Il rosso ti consuma fino al midollo, fino al delirio, saziandosi di ogni goccia del tuo sangue, di ogni barlume della tua coscienza. Non ha convenzioni, non ha regole, il rosso, e se ne infischia anarchicamente di tutto ciò che accade intorno. È l'imperfetto bilico di una vita consumata tra materialismo storico e poesia.»

«E poi, signore?»

«E poi c'è il giallo.»

«Il giallo, signore?».

«Sì, il giallo, ragazzo. Le attese inutili, le parole superflue, i suoni fuori scala. La noia e la stanchezza. I volti confusi tra la folla. La capacità di ridere di tutto perché non sai più davvero ridere di nulla. Il giallo, ragazzo, il giallo che non crea problemi, che non conosce eccessi, che nasconde ogni tua inquietudine in una serenità interlocutoria del tutto apparente.»

«Non credo di aver capito, signore.»

«Ha poca importanza. Non perdere tempo a rifletterci, ragazzo. Se guardi al cielo, tutto è una specie di arcobaleno a tratti.»

«Arcobaleno? Adesso sono più confuso di prima, signore.»

«Anche io, ragazzo. Anche io.»

ARCOBALENO A TRATTI

L'alfabeto degli occhi

Ti guarderò
come fossi
l'ultima cosa bella
al mondo,
finché non dirai
le stesse cose
che io ti direi.

*

Antipodi

Stare lontani
e vivere
nello stesso
pensiero,
dicevi.
Era così
assurdamente
incomprensibile,
che finii
per avere fede
in questa cosa
strampalata
dell'Amore.

Barche all'orizzonte

Ti accoccoli,
sciogli i capelli
e me le indichi.
Io, invece,
guardo te,
guardo te,
lo spazio
che mi manca
tra terra e cielo.

*

Bianco e nero

Sei come
le poesie
che amo:
poche parole,
nere, ma limpide,
inattaccabili,
al centro della pagina.
E intorno,
un fascinoso
spazio bianco,
che, con forza
e sofferenza,
hai già ornato
di tutti i colori
della tua vita.

Fra le ombre

Ridi ancora
quando ti spogli
e ti infili fra le lenzuola.
Quanta luce sei
tra i giochi d'ombra
del vecchio paralume
e quanta luce dai.
Siamo simili
al tempo,
alle stagioni,
al giorno
e alla notte
in questo
costante,
miracoloso,
reciproco
accaderci.

*

Memorie di un vecchio calabrone

È passato
tanto tempo
e non ricordo
come fossi.
Per certo so
che volavo
e che Lei
era un Fiore.